Anno 50.° N. 109

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 1-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

AL SENATO DEL REGNO

La discussione dei bilanci

Il messaggio della Duma

ROMA, 17. — Presidente MANFREDI.

Si dà lettura del messaggio della Duma sull'affondamento del «Portugal».

PRESIDENTE: credo di esprimere il sentimento del Senato manifestando indignazione pari a quella della Duma per il delitto internazionale con l'affondamento della nave «Portugal». Atti di barbarie come questi ed altri simili, condannati più che dalle convenzioni, dalla umanità. (*Vivissime approvazioni*) sono esecrabili ed esecrati in tutto il mondo civile.

Si approvano vari disegni di legge senza discussione.

Il bilancio dell'agricoltura

Per la mano d'opera nelle campagne

Discussione del bilancio dell'agricoltura.

PASSERINI ANGELO ricorda che i decreti luogotenenziali in cui si prendeva cura della condizione fatta dalla guerra alle popolazioni agricole ha portato la tranquillità ai combattenti e alle loro famiglie.

Reputa opportuno far assumere dai prefetti notizie sul lavoro compiuto dalle commissioni locali e concedere quei provvedimenti che si rendessero necessari.

Occorre provvedere a regolare la mano d'opera per trarre il maggiore profitto possibile, anche rendendo gratuito il trasporto dei lavoratori agricoli a piccole comitive sulle ferrovie.

Chiede se non sia possibile accordare delle piccole licenze ai militari di terza categoria nel rispettivo distretto e limitatamente ai giorni del più intenso lavoro agricolo.

Nota le gravi spese che ha subito l'industria zootecnica nelle zone di operazioni militari, onde si impongono provvedimenti diretti ad alleviare i danni.

Invece di economie, avrebbe voluto nel bilancio di agricoltura aumenti di fondi per provvedere alle eccezionali condizioni, ma confida che il ministro saprà trovare i mezzi per supplire alle deficenze del bilancio stesso.

Raccomanda al ministro la classe paziente e buona dei contadini sia pareggiata a quella degli operai delle industrie stendendo ad essa la legge sui probiviri e le altre leggi speciali e consentendole una rappresentanza nel Consiglio Superiore del Lavoro.

Concludendo, invita il ministro a dichiarare se intenda pareggiare le condizioni degli operai agricoli a quelle di tutti gli altri operai.

I pratici e i teorici

TORRIGIANI LUIGI trova buoni ed utili nella massima parte i provvedimenti presi dal ministro di agricoltura, ma crede che nella esecuzione o per incompetenza o per negligenza siano stati travisati e male applicati.

Non ne fa colpa al ministro se i suoi provvedimenti non ebbero tutto l'utile effetto che se ne poteva sperare; nè fu cagione la imperfetta costituzione degli organi amministrativi ed esecutivi nei quali le persone veramente pratiche sono in minoranza e vi abbondano invece i teorici.

Per questa ragione ad esempio la legge per la requisizione dei foraggi non si è applicata senza gravi disturbi per i produttori agrari con differenze stridenti fra regione e regione.

Lo stesso può dirsi del tanto discusso decreto luogotenenziale sulla macellazione dei vitelli che fu applicato diversamente secondo le commissioni locali che erano composte in maggioranza di persone pratiche o di teorici.

Rileva che la deficienza della mano d'opera di cui ha parlato il senatore Passerini è un problema che deve preoccupare urgentemente il governo. Crede che alla mancanza della mano d'opera si possa riparare per i prossimi raccolti.

Ha sempre creduto che la mania di imitare tutto quello che si fa in Francia sia stata piuttosto dannosa che vantaggiosa: tuttavia non può non dar lode ai provvedimenti presi in Francia dal ministro della guerra di accordo con quello di agricoltura per rimediare alla scarsezza della mano d'opera.

Cita il discorso pronunciato dal ministro Galieni alla Camera francese e la circolare da esso diretta ai suoi dipendenti.

Su questa importante questione crede che sarebbe cosa utile imitare ciò che ha fatto la Francia per venire in aiuto alla classe agricola.

L'on. Cavasola con la sua alta competenza saprà certamente conciliare le esigenze dell'esercito con quelle dell'agricoltura nazionale.

L'Italia agricola ha il sacro dovere di sostentare i soldati che sulle Alpi e sull'Isonzo combattono per la patria e non deve accadere che quando essi ritorneranno a casa trionfanti abbiano a trovare un motivo che rattristi la esultanza del ritorno nel racconto dei patimenti sofferti dalle loro famiglie. (*Approvazioni ed applausi*).

La questione ippica

DI ROCCAGIOVINE rileva la molteplice opera di preparazione che l'Italia ha dovuto fare per entrare in guerra.

Fra gli elementi indispensabili alla preparazione delle forze militari l'unico forse che non si può improvvisare è quello riguardante la produzione del cavallo atto alla guerra.

Entrando in campagna l'Italia reclutò 200 mila cavalli e completò con previdenti acquisti; provvide per il treno e le artiglierie con la compera all'estero di muli e di buoi ed anche di cavalli; questi ultimi dagli Stati Uniti.

Richiama tutta la attenzione del governo sul problema ippico.

Domanda se in caso di guerra si riuscirà sempre ad avere dall'estero i cavalli necessari per l'esercito.

Gli espedienti finora escogitati per rimediare al difetto della produzione ippica in Italia hanno portato a conseguenze non lievi.

La questione ippica non può essere regolata se non con la libertà assoluta dell'allevamento, mentre in Italia l'allevamento si è trasformato in una azienda dipendente dallo Stato. Il risultato dell'opera del governo per gli stalloni non è in proporzione dei denari che spende.

Una ispezione rigorosa riconoscerebbe che non pochi degli stalloni governativi sono mediocri o cattivi. Negli ultimi venti anni vi è stato un progresso nella produzione equina italiana specialmente per opera di chi dirige il servizio ippico; ma bisogna notare la assoluta mancanza del cavallo per la artiglieria.

Con tutta la buona volontà lo Stato non può provvedere sufficientemente nè bastano gli incoraggiamenti di denaro e medaglie.

Per l'esercito si acquistano annualmente circa sei mila cavalli e le fattrici importate dall'estero non hanno dato soddisfacenti risultati.

Qualunque cosa faccia lo Stato la produzione dei cavalli per l'esercito sarà sempre insufficiente se l'agricoltura non interviene.

Accenna alla necessità di specializzare la produzione dei cavalli per i vari servizi e a quella del contatto fra il Ministro della guerra e gli allevatori.

Permettendo agli allevatori di sostituirsi al governo si risparmierebbero 4 milioni e 500 mila lire e si eserciterebbe una influenza benefica alla produzione.

Bisogna rinunziare al sogno di aumentare la produzione e renderla sufficiente al bisogno con il solo acquisto degli stalloni.

Il governo deve avere fiducia nel Paese ed il Paese deve averla in sè stesso.

Il demanio forestale

NICCOLINI EUGENIO si occupa del demanio forestale e osserva che in Italia si è fatto allo stato un gran male alle foreste. In Sardegna si vendono i terreni per mancato pagamento di imposte e l'acquirente col taglio degli alberi si risarcisce della spesa.

In tal modo le foreste vengono a poco per volta distrutte.

E' invece necessario che il demanio le salvi e l'oratore riconosce che si è seguita una buona via nel fare utili acquisti come quello della foresta Casertinese.

CARAFA D'ANDRIA richiama la attenzione del ministro sull'ordinamento didattico delle scuole artistiche industriali, specialmente del museo industriale di Napoli.

Le sovrimposte comunali

Nel convegno seguito a Novara dai rappresentanti di tutte le associazioni agrarie di Novara e della Lomellina fu formulata fra le diverse domande questa: che si limiti la libertà dei comuni specialmente rurali per stabilire le sovrimposte alle imposte dirette.

L'argomento è ben vero, riguarda sopratutto il ministro dell'interno, ma egli spera che il ministro di agricoltura vorrà occuparsene col collega dell'interno perchè si tratta anche dell'interesse degli agricoltori.

La questione è stata sempre rimandata ad una chissà mai quanto prossima generale riforma tributaria.

Anche la confederazione nazionale agraria di Bologna e la federazione nazionale delle associazioni fra i proprietari hanno insistito su questo ordine di idee di proposte.

E' ormai tempo di far qualche cosa. La imposta erariale governativa non è esorbitante, bensì esorbitanti sono le sovrimposte comunali.

La legge stabilendo che i comuni non potessero superare con la loro sovraimposta il 50 per cento della imposta erariale se non allorchè avessero attivato tutti i cespiti della imposta comunale ha certo inteso di prendere una misura equitativa; ma il governo non ha determinato di quanto la sovraimposta potesse essere aumentata.

Nemmeno potrebbe determinarla per la differenza che vi ha tra provincia e provincia, tra comune e comuno.

L'unico modo di determinazione dovrebbe essere tentato dalla autorità locale come la giunta provinciale amministrativa e la giunta provinciale.

La percentuale sia fissata una volta per sempre almeno sino a che non si modifichino le condizioni in base alle quali si determinò la percentuale.

Spera che i ministri dell'agricoltura e dell'interno anche senza ricorrere ad un provvedimento legislativo potranno con la loro autorità morale persuadere i comuni in proposito. (*Approvazioni*).

La risposta del Ministro

CAVASOLA, ministro di agricoltura, industria e commercio, incomincerà col rispondere alle domande ed alle osservazioni di carattere generale fatte dalla commissione di finanza e dai vari oratori.

Alla commissione di finanza ed a qualche oratore è sembrato improvvida misura quella delle economie introdotte nel bilancio di agricoltura.

Considerando le necessità della economia pubblica rispetto ai più gravi problemi che si affacciano per il periodo dopo la guerra è stato rilevato che la diminuzione di alcuni fondi del bilancio di agricoltura è quasi una dimostrazione di deficente valutazione del compito statale dell'avvenire prossimo.

Tale osservazione riguarda un esercizio diverso da quello che forma oggetto della presente discussione. A questo proposito non ha che da ripetere ciò che ha dichiarato nell'altro ramo del parlamento e cioè che le riduzioni non sono specifiche per il ministero di agricoltura, ma comuni a tutti i bilanci dello Stato e sono state deliberate in consiglio dei ministri a fine di rendere disponibili tutti i mezzi che il governo poteva rendere disponibili, prima di ricorrere a nuove tasse e a prestiti per la guerra.

Le riduzioni non sono un programma di governo ma una dura necessità di conto di cassa.

Ogni ministro ha dovuto sacrificare ad aspirazioni lungamente accarezzate ma con la coscienza di adempiere ad un preciso dovere, perchè ormai è un mesto ricordo quel periodo in cui poteva bastare per la guerra mezzo miliardo al mese.

E quindi bisogna ritagliare le spese pur serbando la fede che si potrà tornare al più presto a quella larghezza che per oggi non è possibile.

Perciò che riguarda il demanio forestale rileva che l'aver rinunciato per ora allo stanziamento di lire 500 mila per rimboschimenti non porterà un ritardo nei rimboschimenti futuri perchè vi sono 13 milioni di fondi disponibili messi a disposizione del ministero di agricoltura in forza della legge del 1910.

Tale somma costituisce un patrimonio che si verrà stendendo di mano in mano.

Intanto è da notare che la amministrazione ha comprato boschi e terreni da rimboschire aumentando la estensione del demanio forestale di 15 mila ettari.

Ha carattere di interesse generale che la campagna agricola iniziata non manchi della mano d'opera indispensabile.

Il problema, come ha preoccupato il Senato, preoccupa il governo. Per i frequenti richiami delle classi sotto le armi è rarefatta la mano d'opera; ma l'Italia l'ha rinfittita; fra tutti i belligeranti ha un minor numero di uomini sotto le armi e il loro limite di età si mantiene ai 40 anni, mentre negli altri stati sono arrivati ai 50.

Al senatore Torrigiani assicura che non gli sono sfuggite le disposizioni degli altri governi, specialmente di quello di Francia, ma la Francia è stata poco soddisfatta dei suoi provvedimenti ed ha abolito il sistema degli esoneri o licenze.

Egli con la cooperazione di persone competenti e pratiche sta studiando una organizzazione che permetta di utilizzare le forze disponibili indipendentemente dai limiti delle singole proprietà e spera quanto prima di tranquillare i proprietari e lavoratori.

Per alcuni lavori si potranno impiegare i prigionieri di guerra. E' probabile che i decreti che riguardano i patti agrari vengano in qualche parte corretti e completati.

Al senatore Torrigiani fa notare che le requisizioni sono state quasi improvvisate e che l'ufficio del ministero di agricoltura è stato quello di intervenire appunto per diminuire inconvenienti lamentati.

Oggi la cosa procede abbastanza proficuamente ma purtroppo le quantità disponibili di prodotti non sono corrispondenti ai bisogni ed egli studia come si possa dare al problema migliore soluzione.

Non può seguire il senatore Di Roccagiovine in tutte le critiche alla produzione equina italiana. Quelle critiche risalgono più in là della sua gestione.

La confusione delle razze, dei sangui, non solo ha influito nella formazione del cavallo, ma ha avuto il peggiore effetto per lo imbastardire e far scomparire le razze.

Per rimediare occorre oggi l'intervento dello Stato perchè la industria privata non ha saputo creare un tipo di cavallo, una vera razza.

Non sa quanto tempo occorra per salvare l'Italia dalla importazione la quale è fatta anche da altri stati e la Francia nella presente guerra ha acquistato 130 mila cavalli dall'America; ma è necessario fissare i tipi e lo stato deve incitare la produzione, dare elementi, far evitare la confusione dei sangui.

Tale indirizzo ha dato alla sua opera in Sardegna, nel Lazio, nelle Maremme, in Salerno e nel Tavoliere di Puglia dove potrebbe aversi il tipo del cavallo per l'artiglieria.

Dalla Sicilia poi potrebbe aversi il cavallo da sella qualora l'indirizzo fosse seguito con uniformità.

Rispetto alla industria mulattiera si è cercato darle un proficuo indirizzo ma essa è ancora indietro. Nell'Italia settentrionale si fa il commercio dei piccoli muletti che vengono dalla Savoia.

Cessata quest'anno la introduzione dei muletti dalla Savoia per lo stato di guerra se ne sono risentite le conseguenze in tutta l'Italia settentrionale.

E' persuaso che la produzione zootecnica forma gran parte del patrimonio nazionale e il ministro di agricoltura vi porrà le sue maggiori cure.

Per ora egli ha cercato di fare ciò che ha potuto e si augura che si vogliano riconoscere le sue intenzioni e ragioni. (*Approvazioni*).

Risponde per ultimo al senatore Angelo Passerini che gli ha chiesto le sue intenzioni rispetto alla concessione giuridica sociale morale dei lavoratori della terra, se cioè i lavoratori meritino un trattamento che pareggi la loro classe alle classi lavoratrici delle industrie.

L'oratore è personalmente convinto che qualunque lavoratore deve poter regolare i suoi rapporti giuridici con i committenti e approva quindi la idea del contratto agricolo.

E' anche fautore delle assicurazioni per gli infortuni sul lavoro agricolo e ricorda a tale proposito di aver seguito il senatore Emilio Conti che ha presentato in Senato un progetto sulla materia.

Sarebbe lieto di contribuire come ministro a far raggiungere al senatore Conti il suo alto proponimento.

Quanto alla rappresentanza delle classi agricole nel Consiglio del Lavoro egli non si può pronunziare e non perchè non trovi il desiderio giusto per sè stesso, ma perchè una tale rappresentanza presuppone la organizzazione di un corpo elettorale cioè una preparazione che nel momento odierno non è possibile ottenersi, occupati come siamo da tanti impellenti problemi di guerra.

Non può dunque che farsi l'augurio di poter presto addivenire a riforme così poderose. Intanto ringrazia i colleghi del Senato e rimane al suo posto col proposito di fare tutto il meglio possibile se lo assisterà il consiglio e la approvazione dei più esperti. (*Applausi*).

La seduta è tolta alle ore 18.45 — Domani seduta pubblica alle ore 15.

Brillante contrattacco in Valle Sugana

Il nemico lasciò 60 prigionieri tra cui 2 ufficiali

Il comunicato ufficiale

ROMA, 17 — COMANDO SUPREMO — 17 APRILE 1916

(Bollettino di guerra N. 327)

AZIONI INTENSE DELLE ARTIGLIERIE DALLE GIUDICARIE A VALLE SUGANA E NEL TRATTO DI FRONTE DALL'ALTO DEGANO ALL'ALTO BUT.

IN VALLE SUGANA, IL NEMICO ATTACCO' LE NOSTRE POSIZIONI DAL TORRENTE LARGANZA A MONTE COLLO. — FU CONTRATTACCATO E RESPINTO E LASCIO' NELLE NOSTRE MANI UNA SESSANTINA DI PRIGIONIERI TRA I QUALI 2 UFFICIALI.

LUNGO L'ISONZO E SUL CARSO, MINORE ATTIVITA' DELLE ARTIGLIERIE. — LA NOSTRA COLPI' PIU' VOLTE IN PIENO BATTERIE NEMICHE POSTATE IN CAVERNE NEI PRESSI DI ZAGOMILA (ZONA DI PLAVA).

Generale CADORNA.

La battaglia di Verdun

Ieri nessuna azione di fanteria sulle due rive della Mosa

Un grande "raid" francese

PARIGI, 17. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

«*Sulla riva sinistra della Mosa intenso bombardamento delle nostre posizioni nel bosco di Avocourt e del fronte Morthomme-Cumières.*

«*Sulla riva destra notte relativamente calma, salvo nella regione a sud del bosco di Haudromont ove l'attività dell'artiglieria si è mantenuta abbastanza viva. Nessuna azione di fanteria. Niente da segnalare sul resto del fronte, salvo il consueto cannoneggiamento.*

«*Nella notte dal 16 al 17 una nostra squadriglia, composta di nove aeroplani ha eseguito, malgrado l'intensa nebbia, una importante operazione di bombardamento sulla regione Conflance-Aagny-Annaville-Rombach. Sono stati lanciati i seguenti proiettili: dodici granate sulla stazione di Conflance, sedici granate sulle officine di Rombach, otto granate sulla stazione di Arnaville, undici granate sulle strade ferrate di Pagny e di Ars. La notte dal 15 al 16 uno dei nostri aeroplani con cannoni, volando sul Mare del Nord, a cento metri di altezza, ha tirato su una nave nemica sedici granate. La maggiore parte delle quali hanno colpito l'obbiettivo*». (Stefani)

PARIGI, 17. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

«*Sulla riva sinistra della Mosa il nemico ha bombardato con violenza le nostre posizioni del bosco di Avocourt e della quota 304.*

«*Sulla riva destra della Mosa attività delle due artiglierie nella regione di Douaumont ed in Woevre nei settori di Moulainville, di Houdiomont e di Eparges. Giornata relativamente calma sul resto del fronte*». (Stef.)

La preparazione d'un altro attacco

PARIGI, 17. — *Niente da segnalare sul fronte di Verdun, eccetto un bombardamento più o meno violento e un piccolo attacco francese perfettamente riuscito, allo scopo di correggere le nostre posizioni a sud di Douaumont. I tedeschi avevano lanciato, negli ultimi attacchi tutte le unità disponibili senza potere intaccare nè scuotere la nostra linea di resistenza; essi si occupano in questo momento di ricostruirle, dopo un così rude colpo ricevuto. E' questo il motivo degli ultimi giorni di calma.*

L'avversario, secondo tutte le probabilità sia per ritornare ora ad una tattica a scosse alternate, che non possono condurre logicamente che ad un nuovo attacco generale, entro un termine più o meno lontano. E' probabilissimo che i tedeschi riattaccheranno, dopo avere posto di nuovo le loro truppe in condizioni adatte. Otterranno essi un miglior risultato? Vi è molto da dubitare. (Stefani)

Sulle fronti inglese e belga

LONDRA, 17. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito britannico al fronte occidentale dice:

«*La notte scorsa, dopo l'esplosione di due mine, le nostre truppe effettuarono un piccolo attacco contro una trincea nemica. A sud della strada di Bethune-La Bassèe ottenemmo risultati soddisfacenti. Oggi si segnala attività nella regione di Arras-Neuville, Saint Vaast, Grenay e Loos*». (Stefani)

LE HAVRE, 17. — Il comunicato dello Stato maggiore dell'esercito belga dice:

«*Lotta di artiglieria abbastanza viva nella regione a nord di Steenstraete e ad est di Ramscapelle. Distruggemmo un posto di osservazione nemico e ricoveri in cemento.*» (Stef.)

Il conflitto sanguinoso di Parras fra i messicani e le truppe degli Stati Uniti

La morte del generale Villa

NEW YORK, 17. — *Il rapporto ufficiale sull'incidente di Parrais fu telegrafato da S. Antonio (Texas) dal maggiore Tompkins, comandante del distaccamento americano, composto di trecento soldati. Le truppe di Carranza parteciparono cogli abitanti della città all'attacco contro le truppe americane, che furono costrette ad impegnare un combattimento di retroguardia da Parrais verso Santa Cruz. I messicani ebbero 41 morti. Il maggiore Tompkins fu leggermente ferito al petto; due soldati americani furono uccisi e sei feriti.* (Stefani)

NEW YORK, 17. — *Il dipartimento di guerra del Messico ha ricevuto un telegramma annunziante che Carlo Carranza, nipote del generale Carranza, ha scoperto il cadavere del generale Villa, che è stato trasportato a Chihuahua. Villa sarebbe morto a Cusihuirachi, in seguito all'amputazione di una gamba. Tuttavia il ministro della guerra Obregon non ricevette ancora conferma di questa voce.* (Stefani)

NEW YORK, 17. — *Il console degli Stati Uniti ad Elpano annuncia che, secondo informazioni pervenute dal quartiere generale messicano, Juarez, il generale Villa sarebbe morto. Il suo cadavere fu trasportato a Cusi donde verrebbe recato a Chihuahua.* (Stefani)

Il blocco dell'isola di Creta

La baia di Suda sbarrata

ATENE, 17. — *I giornali pubblicano senza commenti la notizia che navi britanniche sbarrarono la Baja di Suda.* — (Stefani)

Questo provvedimento delle flotte alleate mira assai probabilmente a tagliare una via di rifornimento, forse la più importante, ai sottomarini austro-tedeschi, che scorazzano nel Mediterraneo e contro i quali si è rinnovata una energica azione. E' noto che le basi necessarie di rifornimento dei sottomarini nemici si trovano principalmente in Grecia e nell'isola famosa del Minotauro. Per tenere pulito il mare bisogna sorvegliare la terra e sopratutto quella infida dell'arcipelago greco.

Il Principe Alessandro a Corfù

BRINDISI, 17. — Il principe Alessandro di Serbia, col seguito, si è imbarcato sull'esploratore italiano «Marsala» per recarsi a Corfù. (Stefani)

BRINDISI, 17 — Con treno speciale da Roma, accompagnato dal ministro Ristich, è giunto stamane il principe Alessandro. Fu ricevuto alla stazione dagli ammiragli, dalle autorità e da una compagnia di truppa con musica. Il principe proseguì subito per la marina, fatto segno lungo il percorso agli applausi del popolo, che lo attendeva al passaggio. (*Stef.*)

La crescente intensità del blocco navale inglese

e le sue ripercussioni nella guerra

LONDRA, 16. — La questione della crescente intensità e severità del blocco navale contro la Germania continua ad appassionare vivamente l'opinione pubblica. Essa è oggetto di vivissime polemiche, ben comprendendosi che questo sarà uno degli elementi determinanti il successo finale degli alleati. Ho perciò creduto opportuno chiedere alla cortesia di lord Robert Cecil, ministro del blocco e sottosegretario degli esteri, di volermi dare alcune indicazioni generali intorno alla linea entro la quale il blocco procede.

Rispondendo ad una mia domanda lord Robert Cecil mi ha detto: «In principio della guerra abbiamo dovuto fronteggiare un problema interamente nuovo; problema la cui complessività era uguagliata soltanto dalla sua importanza immensa. Si trattava, infatti di sopprimere il commercio estero del nemico, come ne avevamo il diritto come belligeranti, e nel tempo stesso di rispettare i diritti dei neutrali, pur differenziando tra traffico diretto al nemico per il tramite neutrale e traffico necessario ai neutrali stessi.

Nel passato era relativamente facile risolvere problemi di questo genere, perchè la difficoltà delle comunicazioni rendeva quasi impossibile per la nazione bloccata per mare di importare sufficienti provviste per terra dalle adiacenze neutrali; oggi invece la cosa non è soltanto possibile, ma anche facile. Qualunque sia il grado di successo raggiunto dalla nostra politica di blocco navale nei primi mesi della guerra, credo che ora possiamo onestamente affermare di essere riusciti sostanzialmente a differenziare fra commercio neutrale effettivo e commercio neutrale spurio, destinato cioè al nemico.

Non è senza una seria causa che una nazione istituisce tutto un sistema di carte di pane e di burro, oppure che si vede obbligata ad espropriare tutto il rame ed il bronzo posseduto dai privati, comprese le campane delle chiese. Basta studiare i prezzi dei generi di prima necessità in Germania, in Austria ed in Turchia, per persuadersi che il blocco esercita i suoi sempre crescenti effetti sulla vita nazionale ed economica.

A questo punto ho domandato a Lord Robert Cecil il suo pensiero riguardo al commercio del nemico, che continua sotto varie forme, ed egli mi ha risposto: «Ammetto la massima importanza di arrestare questo commercio e credo di poter affermare con sicurezza che molto già abbiamo fatto in questa direttiva per proibirlo finora. Non credo esagerare affermando che il commercio estero marittimo tedesco non è oggi neppure il 5 per cento di quello che era prima della guerra. A questa diminuzione io attribuisco il ribasso del marco, quantunque non sia solo dovuto a tale ragione, ma anche dal fatto che nei paesi neutrali si va formando la persuasione della sconfitta finale della Germania e della bancarotta finanziaria che inevitabilmente ne seguirà».

A questo punto mi sono permessa di accennare alle critiche che si muovono all'Inghilterra che essa non usi cioè della sua potenza navale al massimo grado. Il ministro mi rispose:

«Posso dirvi che l'Inghilterra essendo una potenza navale, è assolutamente decisa ad usare la propria flotta con la massima energia, senza per questo voler disonorarsi adottando metodi che sembrano cari al nemico.

Noi usiamo ed intendiamo usare la potenza della nostra flotta nel massimo suo valore con la sola riserva del rispetto dovuto ai diritti legittimi delle potenze neutrali. In questa guerra gli alleati e l'Inghilterra agiscono all'unisono, e come abbiamo associato le nostre forze militari per battere il nemico in terra, così uniamo le nostre forze navali per esercitare su di esso una pressione economica e per sconfiggerlo, se ci si offrirà l'opportunità di una battaglia».

— Credete voi — ho domandato al ministro — che il blocco diventerà anche più severo nel prossimo futuro?

«Le nostre difese riguardo al commercio nemico, ha risposto Lord Robert Cecil, sono divenute sempre più perfette ed efficaci, mano a mano che la guerra ha proceduto, e senza dubbio [illegible] sempre più facile per noi [illegible] a suddividere tra commercio nemico e commercio neutrale, e quindi porre fine al primo».

Infine, a titolo di conclusione Lord Robert Cecil mi disse: «Noi conosciamo ed apprezziamo caldamente quanto voi fate in Italia per la causa comune. Anche su questo campo potete contare su di noi come alleati fedeli per l'adempimento completo dei numerosi obblighi, sia in terra che in mare».

CORAZZATE E SOMMERGIBILI

Alcuni riusciti attacchi di sommergibili contro navi da guerra, sia nel Mediterraneo che nel Mare del Nord, hanno fatto supporre a molte persone che sia finito il Regno delle grandi navi di linea e che l'attività costruttrice degli Stati debba rivolgersi verso le torpediniere sommergibili e sottomarine. Però questi signori non rammentano che nella stessa guerra attuale i combattimenti navali di Coronel, delle isole Falkland e del Dogger Bank furono risolti dal cannone, indipendentemente dalle insidiose armi subacquee.

La torpediniera emergente, come la sommergibile, hanno come principale arma il siluro; ed è da questa arma che le carene delle navi debbono essere difese.

La lotta fra cannone e corazza, che da tanti anni si prosegue attiva, non ha ugualmente animato quella fra siluro e carena; e mentre il primo ha aumentata la sua velocità e la sua carica, la seconda ha debolmente reagito contro così formidabile nemico.

Sta di fatto che gli studi intrapresi per garantire gli scafi dagli effetti squarcianti delle torpedini semoventi, non sono stati condotti con febbrile attività e che i risultati pratici sono assai mediocri.

Da noi, sotto l'amministrazione dell'ammiraglio Mirabello, per esempio, fu preparato lo scafo della vecchia corazzata «Morosini» per una serie di esperimenti con differenti strutture. Disgraziatamente la nave fu ancorata in luogo troppo profondo, e al primo scoppio di siluro essa venne invasa dell'acqua ed affondò abbattendosi sopra un fianco, per cui non fu possibile esaminare i danni subiti, nè proseguire negli esperimenti.

Certamente all'estero si sono continuati studi di simile genere, ma tenuti segreti, come si conviene quando trattasi di questioni attinenti alla difesa del paese.

In linea generale si presume che, interponendo fra le pareti del doppio scafo delle lamiere ondulate, che sotto la pressione dei gas prodotti dall'esplosione della scarica, possano distendersi e flettersi senza squarciarsi, e praticando sufficienti aperture con comunicazione diretta all'aria libera, per lo sfogo dei gas stessi, si ritiene, dico, che la parte interna della nave sarebbe preservata dai danni e dalla invasione dell'acqua.

Altri vorrebbero applicare al fasciame interno uno strato di corazze di 8 a 10 centimetri di grossezza, per mantenere rigido tutto il sistema e impedire lo sfondamento delle lamiere.

Il maggiore del genio navale, ing. Mario Monticelli, ha pubblicato ultimamente sulla «Rivista Marittima» un suo progetto di nave da battaglia insommergibile, che, in un certo modo, avrebbe un triplice scafo con un nucleo centrale garantito dai danni delle armi subacquee. Non sarebbe possibile nè conveniente spiegare qui partitamente il progetto dell'esimio ingegnere, che i lettori potranno leggere ed esaminare nel detto periodico. Qui vi accenno per dimostrare che il problema è sempre vivo e palpitante ma non insolubile e che forma oggetto di continui studî per parte dei competenti.

Naturalmente le conclusioni pratiche alle quali si giungerà, potranno applicarsi alle future costruzioni; ma intanto le navi attualmente in servizio difettano di simile protezione.

Quando le corazzate sono all'ancora, i loro fianchi sono difesi dalle reti para-siluri; ma appena in movimento, questa difesa diventa nulla, perchè le reti sono trascinate a galla dalla resistenza del mare stesso e per poco che si oltrepassi la velocità di tre miglia, non possono più tenersi a posto; stantechè tutta l'attrezzatura di esse verrebbe strappata dallo sforzo dell'incedere del bastimento.

Quindi, in navigazione, la miglior difesa dai sommergibili e dalle torpediniere è la continua sorveglianza esercitata in giro da pattuglie di cacciatorpediniere.

Potrebbe forse studiarsi se è possibile munire le navi già costruite di speciali alette sporgenti dai fianchi, a guisa di alette di rollio, e fissare a queste delle reti para-siluri rinforzate, formando come una maschera fissa in giro allo scafo.

Si dice che la miglior difesa contro le torpediniere sia la velocità: per ora le navi di battaglia camminano più dei sommergibili, ed avvistato uno di questi, si deve prender caccia o allontanarsi a tutto vapore. Dunque conviene mantenere alle navi di linea un'alta velocità oraria anche per questo scopo.

Che se col tempo risultasse preferibile sacrificare un poco di velocità alla ricurezza delle navi, allora, allargando gli scafi e diminuendone l'immersione, si raggiungerebbe presto il tipo di nave insommergibile malgrado le offese del siluro. Si presenterebbero a questo successivi compartimenti pieni di materia inerte: carbone, conglomerati di sughero, *capok*, ecc., per assorbire la forza viva dei gas della esplosione e salvaguardare la parte interna della nave ove sono racchiusi gli organi vitali.

Intendiamoci però sulle definizioni: quando si dice nave insommergibile, non si vuole alludere a bastimento che resti indenne sotto l'azione delle torpedini, ma semplicemente che, malgrado i danni, resti a galla in modo da poterla ricondurre in un arsenale di riparazione, e salvarne contemporaneamente l'equipaggio.

Non dubito che le accennate modificazioni nelle strutture saranno presto un fatto compiuto e per quanto si vogliano ingrandire i sommergibili per fornirli di maggiore autonomia, sarà sempre il siluro dal quale converrà difendersi.

Questa opinione è confortata anche dall'annuale rapporto al Parlamento fatto dal ministro della marina degli Stati Uniti dell'America del Nord, ove è detto che si è dato un *peso indebito* all'azione dei sommergibili, nella guerra attuale: «essi hanno certamente importanza minore di quella che il grosso pubblico loro attribuisce....» e conclude che: «quanto ai tipi di navi, la principale fiducia resta, come per il passato, alla corazzata».

Old Seaman.

La guerra e la personalità umana

Pietro Ellero, recentemente, a proposito dei soldati italiani, scriveva come essi, da veri latini, abbiano profondo il senso del diritto e dell'universale, che manca ai barbari. Gli originari dell'antica Roma riconoscono il dovere di opporre al diritto della forza, la forza tutrice del diritto, secondo il voto della natura che, come notava Macchiavelli, «in difetto della giustizia ha creato tra gli uomini la ammirazione per il coraggio».

Superato il dibattito increscioso tra neutralisti ed interventisti, poichè l'Italia ha preso anch'essa le armi, si offre alla psicologia un tema di osservazione eccezionale, fecondo d'insegnamento, nello studio della mentalità del combattente quale si rivela sulla linea del fuoco o negli ospedali, tra i feriti. L'illustre prof. Ferrari ha pubblicato alcune osservazioni psicologiche sui feriti della nostra guerra, e nella sua inchiesta concludeva dichiarandoli campioni di un'umanità superiore. Erano essi veramente tali quale la guerra gli ha rivelati? — si domandava l'insigne umanista — o la guerra ha ridestato questa loro personalità? Certamente occorre non trascurare le condizioni eccezionali che contribuiscono a formare nel soldato un'anima nuova: condizioni materiali dell'esistenza nelle trincee; sentimento della disciplina e del dovere da compiere. La vita non ha più lo stesso valore che nelle circostanze normali. Quasi che essa fosse inevitabilmente destinata a soccombere, gli uomini che combattono pensano alla morte e ne parlano con calma sorprendente. Qualcuno tra i soldati ha dichiarato che, condotto sulla linea del fuoco, si è sentito come fuori del mondo, di là dalla vita. Questo sentimento è fecondo di sviluppo per una predisposizione fatalista, in modo che qualunque cosa avvenga, il soldato la consideri come qualcosa che doveva essere. Egli diventa più religioso, se lo era già prima, ed anche superstizioso. E per molti osservatori la guerra attuale è stata considerata come una guerra religiosa, condotta contro l'immanentismo materialista della vera cristianità, dall'umanitarismo laico. Il sentimento religioso dà al soldato una sicurezza quasi d'immunità contro il pericolo e l'orgoglio di mostrare come un credente sappia morire. Egli giunge all'atto eroico traverso un preparazione compiuta metodicamente dalla disciplina e dalla regola accettata più passivamente dalle nature semplici, ma non meno efficace in quegli spiriti che sappiano obbedire anche per una profonda persuasione della necessità dell'obbedienza. La frase profferita da qualche soldato: «Sembra di essere fuori della vita», in una regione morale ove le parole di vita e di morte perdono il loro valore abituale — rivela tutta la profondità di trasformazione che la guerra opera nell'anima del cittadino soldato.

(Grande Revue).

Le donne ed i bambini vittime dei sommergibili

LONDRA, 16 — L'ammiragliato inglese ha stabilito con precisione il numero delle donne e dei bambini vittime dei sommergibili tedeschi.

Secondo le liste dell'ammiragliato: sul «Lusitania» di 46 6donne e 134 bambini che erano a bordo, sono morti 291 donne e 94 bambini;

sull'«Ancona» su 104 donne e 57 bambini sono morti 42 donne e 15 bambini;

sul «Maloia» morirono 18 donne e 10 bambini;

sul «Falaba» una donna e un bambino;

sul «Persia» vi erano 57 donne e bambini a bordo ma non si conosce quanti ne perirono;

sul «Surrex» c'erano 273 donne e bambini; il numero delle vittime tra di essi è ancora sconosciuto.

Undici sommergibili austriaci scomparsi

ROMA, 16 — Risulta in modo certo che dal 5 aprile corrente l'Austria non ha più notizia alcuna di undici dei suoi sommergibili sebbene il ministero della marina li faccia sempre figurare come in servizio.

Cittadini di Cervignano processati in Austria per alto tradimento

ZURIGO, 17 — Si ha da Trieste che fu iniziato processo per alto tradimento col sequestro delle sostanze a carico dell'ex podestà di Cervignano Giovanni Lovisoni, del vice podestà Giuseppe Malacrea e del dottor Luigi Diem giudice dell'ex distretto politico di Cervignano. (Stefani).

Cronaca Provinciale

Miniere in Friuli

La scarsezza e l'altissimo prezzo dei combustibili fossili e dei metalli devono essere sprone per lo sfruttamento del patrimonio minerario nazionale che, per quanto modesto, potrebbe in parte alleviare il presente disagio delle industrie. Quando urge il bisogno, quando le difficoltà sorgono minacciose, neanche le bricciole vanno trascurate, anzi di tutto conviene trarre profitto, così da parte dello Stato come dei cittadini.

A tale fine sarà utile ricordarsi che nella provincia di Udine, oltre alla miniera di *Schisti bituminosi* (boghead) di Resiutta, riattivata recentemente dalla Società per la produzione degli olî bituminosi, ed oltre alla miniera di antracite di Cludinico (Ovaro) che viene ora riattivata dalla Società Veneta per l'esercizio delle ferrovie secondarie, esistono le seguenti *miniere non attive*:

Rame grigio argentifero: Miniera di Avanza, nel Comune di Forni Avoltri.

Piombo (galena): Miniera di Rio fouz, nel Comune di Moggio Udinese.

Antracite: escavazioni di Raveo, di Lauco, di Buttea (Lauco), in Carnia.

Lignite: Miniera di Peonis, nel Comune di Trasaghis.

Sono escavazioni abbandonate, dopo qualche tentativo, in epoche remote; ma oggi potrebbero vantaggiosamente essere riprese per le migliorate condizioni stradali e ferroviarie, per i progressi raggiunti dalla tecnica e per i prezzi rimunerativi dei materiali, prezzi che, dopo la guerra, soltanto con lentezza ritorneranno al livello normale.

Sarà anche utile, forse, ricordare che nella Provincia di Udine esistono sotto vasti bacini torbiferi, sfruttati solo in minima parte e con mezzi affatto empirici.

E' da augurare che queste ricchezze del sottosuolo friulano, del pari che le ingentissime forze idrauliche, vengano maggiormente conosciute e convenientemente utilizzate in un prossimo avvenire.

Girolamo Muzzati.

Cattedra ambulante
Cronaca di attività

Conferenze — Si tennero recentemente conferenze a Segnacco e Magnano in Riviera.

Propaganda frutticola — Vennero tenute lezioni pratiche di frutticoltura a Sequals, Fanna, Maniago, Poffabro: altre saranno indette in varie località delle colline del distretto di Spilimbergo.

Propaganda agraria - antipellagrologica — La Cattedra e le sue Sezioni stanno distribuendo gratuitamente a coloro che ancora non ne fecero esperimento di coltura, granoturchi precoci, patate matilde da semina, cavolfiore primaticcio. ecc. Tutti questi semi vennero messi a disposizione della Commissione pellagrologica.

Scambio di vacche pregne con vacche vuote — Nella settimana corrente si diede inizio allo scambio di vacche vuote di proprietà degli agricoltori, con vacche pregne dell'amministrazione militare verso compenso della differenza di peso.

Cavalle pregne agli agricolori — Col tramite della Cattedra, la Direzione del Deposito allevamento cavalli sta consegnando od ha già consegnato, agli agricoltori che ne fecero regolare domanda, le cavalle gravide o sospette gravide di cui dispone; ad esse restando affidate fino allo slattamento del puledro, che rimane di proprietà dell'allevatore.

Buoi da lavoro — Si sta provvedendo di concerto col Comitato Agrario Comando Supremo al trapasso delle pariglie di buoi da lavoro di proprietà dell'amministrazione militare, resesi disponibili a favore degli agricoltori che non ne hanno finora usufruito; sempre però entro quei limiti di territorio stabiliti dalle autorità militari.

Propaganda bacologica — La Cattedra sta allestendo in parecchie località camere di incubazione gratuita o semi - gratuita per seme bachi a favore specialmente dei piccoli allevatori, che desiderano migliorare i loro sistemi di allevamento.

Rivolgersi alle singole Sezioni di Cattedra che stanno emanando all'uopo appositi avvisi ed istruzioni.

Miglioramento dei pascoli alpini — La Cattedra ha presentato al ministero di agricoltura i progetti di miglioramento di alcune malghe del Comune di Polcenigo e della «Pala Barzana» in comune di Frisanco. I progetti furono approvati con assegnazione dei premi stabiliti dal decreto 6 maggio 1915 in ragione di circa il 30 per cento della spesa prevista.

Sono in corso gli studi per altri progetti.

Cessione di letame bovino per gli agricoltori — La Cattedra in seguito a disposizioni avute dalle competenti autorità militari, avverte che gli agricoltori dei dintorni di Udine i quali desiderassero acquistare letame bovino possono ad essa rivolgersi per sapere dove procedere al ritiro del letame, al mite prezzo di tre o quattro lire per carro, secondo la grandezza.

Non occorre dire quanta convenienza abbiano quest'anno gli agricoltori a fare largo uso di letame, dati i prezzi e la relativa scarsezza dei concimi artificiali, specialmente di quelli potassici.

Un incendio - Per l'igiene

Ci scrivono, 17 (n.):

Sabato sera verso le 17 scoppiò un incendio nel fienile della famiglia Leonarduzzi di Zompicchia. Le fiamme divamparono improvvisamente al primo piano, mentre nella stalla sottostante il padrone mungeva le mucche.

Il pronto accorrere della gente chiamata dalle campane riuscì a salvare fortunatamente i bovini che erano in buon numero e a circoscrivere l'incendio che dato il vento favorevole avrebbe potuto svilupparsi in maggiori proporzioni.

Tutti concordemente i paesani fecero il loro dovere perfino i fanciulli che bene organizzati seppero supplire in catena alle deficenze degli uomini, quasi tutti richiamati.

Ma chi merita un pubblico elogio è il soldato Sangiorgi Giuseppe del distretto militare di Ravenna che visto da Codroipo l'incendio corse sopraluogo e salendo sul tetto seppe con coraggio ammirevole dirigere e agire l'opera di spegnimento noncurante del pericolo che poteva travolgerlo.

A lui l'ammirazione dei paesani e la gratitudine della famiglia Leonarduzzi.

✱ Nelle giornate asciutte il passaggio continuo e intenso di carri, automobili e veicoli di ogni genere sollevano dalle strade un fitto polverone che imbianca i passanti, penetra nelle abitazioni e negozi e si posa per ogni dove.

Non sarebbe opportuno dare inizio ad una larga inaffiatura quotidiana, almeno alle strade più frequentate del paese?

Il bisogno è sentitissimo e urgente ed il provvedimento è invocato da tutti. Per la igiene.

Da MANIAGO
Prezzi del pane e farine

Ci scrivono, 17 (n.):

La Giunta ha ordinato che a datare dal giorno 17 corrente i prezzi massimi del pane e delle farine non possano eccedere i seguenti:

Pane tipo unico, forme piccole kg. 0.55 — forme grandi kg. 0.53 — Ogni panetto da centesimi 5 dovrà pesare grammi 90 — Vietata la fabbricazione di panetti da centesimi 4 — Farina di granoturco nostrana al kg. 0.36 — idem, idem kg. 0.38.

Da LATISANA
Un grosso furto

Ci scrivono, 17 (n.):

Ignoti ladri penetrarono l'altra sera nella camera da letto di certo Antonio Tramontin rubando da un comodino che forzarono lire 2965 in biglietti di Banca.

Da MARTIGNACCO
Comitato di assistenza civ.

Ci scrivono, 17 (n.):

In morte del signor Deciani co. Enrico pervennero a questo comitato le seguenti offerte:

Famiglia avv. Pietro Linussa lire 10 — Famiglia co. Guliano di Caporiacco 10 — Segala Nicola 5.

Piccole note militari
Due specie di imboscati

Parlando degli imboscati, un giornale, ne illustra le varie specie.

C'è per esempio, l'imboscato della specie più primitiva, e più semplice. Ha paura e — o coi suoi soli mezzi o con l'aiuto di qualche compiacente protettore — va nel bosco, si caccia nel luogo più folto, s'appiatta, s'imbuca e se ne sta tranquillo tranquillo aspettando che passi la burrasca. Sa che la gente, passando e scorgendolo, si dà nel gomito, ammicca con l'occhio e sorride sarcastica. Ma lui ha il coraggio delle sue opinioni... e della sua paura, pensa che, alla fin dei conti, è molto più comodo ed igienico farsi pigliare in giro che rischiare la pelle e lascia che gli altri pensino e dicano quel che vogliono.

Del resto la guerra finirà e, poichè l'umanità è di memoria labile, dopo qualche settimana dacchè il Dio Marte avrà ripreso sonno nessuno si sognerà più di ricordarsi e di distinguere fra coloro che in quest'ora fecero il loro dovere e coloro che non lo fecero. E' un animale pusillanime — questo è indiscutibile — è un brutto animale — eh anche questo è indiscutibile — ma, in fondo, è un animale sincero.

Fa piuttosto pietà che altro, e quasi verrebbe voglia di trattarlo con qualche riguardo: prenderlo delicatamente con due dita, tirarlo fuori dal suo nascondiglio e dirgli: «Su, coraggio, bravo figliuolo, va' a pigliare un po' d'aria in una trincea».

* * *

Assai più brutto è quello di un'altra specie; più brutto perchè meno sincero perchè avendo la coscienza di quello che è realmente vuol farsi credere al prossimo, diverso da quello che è: ha paura e fa l'eroe.

Sta nel bosco per sua libera elezione ma non si appiatta: sta in vista, anzi, ma si dà l'aria contrariata di un onesto animale fatto e stampato apposta per la vita movimentata e pei voli arditi, e che, invece, sia costretto dall'altrui tirannia a starsene chiuso in una odiosa prigione.

Nel pubblico, qualcuno, più ingenuo abbocca all'amo e pensa: «Povero animale: che cosa ci vorrebbe a dargli la via perchè possa andare dove il suo destino e il suo desiderio lo chiamano? perchè possa andare, anche lui, a farsi ammazzare, occorrendo, per l'adempimento di un alto dovere ed al servizio di un'altra fede?» — Ma ci sono anche molti che non abboccano, perchè pensano che il bosco non è poi una rigida gabbia e che quando un animale ha le ali robuste o le gambe che non tremano, se vuole, prima o poi riesce a uscirne.

Ma di questi che così pensano egli non si cura: si cura invece degli altri che lo credono un eroe....... rientrato!

E — diciamo la verità — quando non lo si conosca bene, non è difficile ingannarsi: ha tutta la apparenza — tale e quale! — degli animali da trincea.

Soltanto che dalla trincea sta lontano come dalle pistole corte.

Un appunto fondato

Nella «Preparazione» il col. Barone pubblica un appunto che ci pare fondato, riguardo al trattamento che si fa agli ufficiali feriti. Egli reca questo esempio:

«Tizio che è alla vigilia di essere promosso, è sul fronte. Se egli, in un attacco cui debba prender parte, uscirà illeso, otterrà la promozione che gli spetta per turno: se sarà ferito, questa promozione non gli giungerà più, o meglio l'otterrà, subordinata a certe condizioni, più tardi. In altri termini, Tizio, se dall'attacco uscirà ferito, sarà temporaneamente almeno, un «saltato» come diciamo nel nostro gergo: un «saltato» per ferita riportata di fronte al nemico».

Rilevando l'assurdità di questo trattamento il col. Barone invoca un provvedimento per correggere gli arzigogoli della burocrazia.

Cronaca Cittadina

Deputazione Provinciale
Collaudo di un tronco di strada del Monte Croce - Pensione liquidata - Concorso per le cieche

Nella seduta del giorno 17 aprile 1916 la Deputazione Provinciale prese le seguenti deliberazioni:

— Prese atto delle risultanze dell'approvazione per parte del ministero dei lavori pubblici del collaudo dei lavori di costruzione del tronco da Rigolato a Forni Avoltri della strada provinciale del Monte Croce in appalto all'Impresa Giovanni de Marchi nel l'importo di lire 583464.58 e provvide al pagamento del saldo all'impresa nonchè allo svincolo della cauzione.

— Liquidò la pensione a favore di De Paoli Lucia vedova dell'ex guardia forestale Donati Gio Batta.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento in Manicomio di 11 alienati poveri appartenenti per domicilio di soccorso ai vari comuni della provincia.

— Deliberò di aprire il concorso ad un posto gratuito nell'Istituto Maria per le cieche in Padova.

— Trattò vari altri oggetti di ordinaria amministrazione interessanti la Provincia, il Manicomio ed il Brefotrofio provinciale.

I certificati di residenza

Ieri mattina numerosi cittadini si sono recati all'ufficio demografico municipale per avere il certificato di residenza richiesto dall'ultima ordinanza del colonnello Caroncini.

Per ovviare alla ressa dei richiedenti innanzi ad un solo ufficio, venne disposto che le persone il cui cognome comincia con le lettere dall'A all'L si rivolgano per il certificato alle liste elettorali e dall'M al Z all'Ufficio Anagrafe.

I cittadini devono presentarsi personalmente a richiedere il certificato su detto poichè devono apporre la loro firma che è poi autenticata dal Sindaco.

Il certificato di identità personale e residenza oltre a tutte le generalità, contiene i connotati dell'intestato ed è rilasciato in carta esente da bollo col solo pagamento di dieci centesimi di diritti di segreteria.

Gli analfabeti devono produrre la propria fotografia che viene applicata al certificato.

Un telegramma del Sindaco

La Segreteria del Municipio ha comunicato agli altri giornali un telegramma del Sindaco al convegno nazionale dei comitati di assistenza che si tiene a Milano. Ci pare che sarebbe stato bene che, invece di un telegramma piuttosto ampolloso, si fosse mandato un rappresentante, non solo per l'importanza del convegno, ma anche perchè vedesse da vicino i metodi di propaganda, che si impiegano nella capitale lombarda e che danno, come è noto, frutti veramente meravigliosi.

Noi non intendiamo togliere nulla ai meriti dell'ufficio del Comitato di Assistenza, del quale abbiamo letto gli elogi anche in un recente comunicato ufficiale, ma crediamo, senza voler offendere la modestia di nessuno, che si potrebbe e dovrebbe fare di più, per accrescere il cespite benefico.

Gli impiegati dello Stato richiamati a nuova visita

In seguito a recente disposizione del Ministero della Guerra che gli impiegati dello Stato riformati i quali siano chiamati a nuova visita in applicazione del decreto luogotenenziale 30 marzo 1916 n. 368 e del D. M. 3 aprile 1916 (circolare n. 21 del «Giornale Militare») possono presentare, fino al giorno 19 aprile corrente domanda per nomina di ufficiale della milizia territoriale oltre che nelle armi di fanteria artiglieria e genio anche in quella di cavalleria e, per quanto riguarda le armi di artiglieria e genio con i requisiti di cultura richiesti dal regio decreto 4 dicembre 1893 n. 507.

---

157 Appendice del «Giornale di Udine»

La Rosa del Mercato

Romanzo di CARLO MÈROUVEL

—x x x—

Quale differenza quando egli presso Maria.

Come le parlava amichevolmente da fratello! Come passeggiavano l'uno accanto all'altra sotto le ampie piante di Morville come pareva che andassero intesi.

A momenti egli coglieva a volo negli occhi della lettrice dei lampi di felicità, dei raggi i quali non potevano svelare che la fiamma di un cuore amante.

Col suo comune criterio Elena indovinava quello che accadeva nell'anima della sua innocente rivale e non poteva risolversi a biasimarla.

Ignorante del segreto che Giorgio aveva sorpreso una sera sotto le ombre di Morville ella comprendeva l'attrazione esercitata sulla fanciulla pure e leale dall'indole onesta e retta del suo compagno di ogni giorno.

Quanto più ella disprezzava se stessa per le cadute e le frodi alle quali erasi lasciata travolgere dall'ingranaggio nel quale era presa, tanto più ella stimava, invidiava Marta e pensava con rabbia:

— Se fossi nei piedi di Giorgio farei come lui.

Aveva sentito suonar tutte le ore alla sua pendola senza chiudere un occhio.

Verso le quattro ella incominciava ad assopirsi quando gli parve di sentir camminare sotto il suo balcone. Si alzò sui guanciali e tese l'orecchio.

Quasi contemporaneamente una manata di sabbia colpì i vetri della sua finestra.

Provò una stretta al cuore.

Si hanno dei presentimenti.

Ella si aspettava un pericolo.

Il pericolo arrivava. Era lì.

Saltò giù dal letto, si ravvolse in un accappatoio gettato sopra una seggiola dorata presso il letto e corse alla finestra.

Al pallido chiarore della luce che si alzava dietro ai boschetti di platani e di tigli, scorse un uomo che aspettava.

Ella lo riconobbe senza fatica o meglio lo indovinò.

Era di Breynes. Non poteva essere che lui.

Tremante e smarrita, aprì la finestra.

— Siete voi? — ella disse.

— Sì.

— Che venite a far qui?

— A parlarvi.

— E' impossibile.

— E' d'uopo.

— Siete matto!

La voce del marchese si alzò più distinta.

— Lo voglio — disse chiaro e netto.

— Dove?

— In casa vostra.

Egli si avvicinò appiè del muro. Elena era uscita sul balcone.

— In casa tua — egli soggiunse. — Nella tua camera.

Non aspettò la risposta.

Si aggrappò alle sporgenze del muro, come aveva fatto Ladurin al villino, convegno di caccia, tre ore prima, e giunse al balcone.

Non durò fatica a scalarlo.

Elena lo aspettava, con le labbra increspate dall'odio.

Egli la guardò appena.

— Rientra in casa — ordinò. — Le notti sono fresche.

Ella obbedì automaticamente, come un essere che si senta perduto e non tenta nemmeno di lottare.

Egli chiuse la finestra e si adagiò sopra una poltrona presso il letto.

— Perbacco! come si sta bene qui — disse sottovoce — come c'è morbido, caldo e profumato!

— Che vuoi? — domandò con durezza Elena, ritta presso il caminetto, con le mani appoggiate alla spalliera di una seggiola.

— Ora te lo dirò.

Egli incrociò lentamente le gambe una sull'altra.

— Suvvia, parla. Fra breve sarà giorno.

— Che mi importa?

— Importa a me — rispose Elena.

— Si, perchè tu vuoi essere contessa di Kerhoet, ereditare i milioni dell'ammiraglio. Disgraziatamente è impossibile....

— Perchè?...

— Ho deciso altrimenti.

— Tu? — disse la signorina di Restaud, furente.

— Io.

— Orsù! Avrei dovuto aspettarmi a questa fine. Intendi dire che mi venderai, che svelerai al signor di Kerhoet la storia della nostra comune turpitudine. La delazione, opera da vile! E' proprio la tua parte, e non mi stupisco che di una cosa, che tu non l'abbia fatto prima.

Il marchese non si mosse.

Aveva ingoiato tutta la sua vergogna con Ladurin e con Rosa.

Lì, si sentiva meglio sul suo terreno. Elena era del suo ceto, si poteva discorrere, mentre con gli altri bisognava venire alle mani.

— Ascolta — disse — tu vai in collera e lo capisco. Ma comprenderai e diventerai calma come lo sono io. Ho riflettuto. Quello che abbiamo fatto entrambi è proprio cosa infame e vile. Voglio avere altre infamie sulla coscienza, ma quella no. Ingannare un uomo onesto e semplice come Giorgio di Kerhoet! Non si può. Sono certo che anche tu ti sprezzeresti come l'ultima delle ultime, se proseguissi quell'odio maggiore fino in fondo. Tu hai sognato una grande richezza, le rendite della tua zia unite a quelle della madre di Giorgio e ti sei lasciata abbagliare; ma la ragione e l'onore — quell'onore che tutti hanno in bocca e pochi in cuore — ti comandano di rinunziare ad una ricchezza acquistata con simili mezzi. Ne arrossiresti.

— Tregua ai dileggi! Al fatto.

Provvedimenti a favore delle industrie

La Camera di Commercio comunica che nella «Gazzetta Ufficiale» del 14 corrente è comparso il decreto luogotenenziale 30 marzo 1916, il quale stabilisce le norme per l'appliiazione del decreto Luogotenenziale del 17 febbraio 1916 n. 197, recante provvedimenti a favore della industria nazionale.

Le agevolezze consistono nell'esonero dei dazi doganali e comunali per le macchine e per i materiali da costruzione destinati:

1.o all'impianto di nuovi stabilimenti nazionali per ottenere prodotti non fabbricati nel Regno o dovuti a nuove applicazioni industriali;

2.o a stabilimenti industriali esistenti nel Regno per attuare procedimenti finora non applicati e per conseguire prodotti a complemento di categorie o di serie di prodotti che già si fabbricano.

Inoltre, per un quinquennio, è concesso l'esonero dell'imposta di ricchezza mobile e sui fabbricati.

Comitato di assistenza civile

La lista delle offerte

Somma precedente lire 234.995.16 — Tosolini ditta mensilità aprile 20 — Tosolini Pietro idem 5 — Cav. avv. Giacomo Baschiera idem 25 — Carnielli dottor Adelchi idem 50 — Cav. Della Marina Gio Batta idem 30 — Malignani cav. Arturo idem 120 — Piccoco ing. Gio Batta idem 10 — Occhialini geom. Mario idem 15 — Angeli Pietro marzo ed aprile 10 — Ditta Bertoli C. idem 20 — Trebbi e Colutta per aprile 20 — Magrini Rosa idem 10 Vizzi Enrico idem 8 — Bearzi Anna vedova De Toni idem 15 — Zucchiatti Regina vedova Modotti 5 — Margreth Enrico idem 100 — Facchini ing. Carlo 50 — Totale lire 235.508.16.

Le offerte si ricevono presso il Segretario - Cassiere del Comitato dottor Virginio Doretti (Municipio) e presso le Librerie Gambierasi in Via Cavour e Fratelli Tosolini in Piazza Vittorio Emanuele e presso i giornali cittadini.

Ufficio pubblico gratuito di collocamento

Attività dell'ufficio nel mese di marzo 1916:

Durante il mese scorso vennero presentate 4781 domande di occupazione; le offerte furono 4716; i collocamenti 4674.

Il numero maggiore delle domande si ebbe nelle seguenti professioni: Braccianti — Manovali — Sterratori — Contadini 3076 — Muratori — Fumisti — Minatori 1264 — il numero maggiore delle offerte: Braccianti — Manovali ecc. 3084 — Muratori — Fumisti — Minatori 1264 — nelle stesse professioni si ebbe il più gran numero di collocamenti e precisamente: Braccianti ecc. 3075 — Muratori ecc. 1264.

Ecco i comuni ai quali appartengono i collocati:

Udine 254 — Aviano 167 — Pordenone 161 — Venzone 155 — Bieno 126 — Buia 125 — Cavasso Nuovo 123 — Castel Nuovo del Friuli 124 — Arba 110 — Polcenigo 110 — Trasaghis 97 — Resia 84 — Gemona 84 — Treppo Grande 82 ecc.

Domande di impiego pendenti al 1 aprile:

Comune 71 — Provincia 116 — Regno 17 — Estero 5 — Totale 209.

Esami di infermiere

Nelle ore pomeridiane di ieri, dinanzi ad apposita commissione presieduta dal senatore conte di Prampero, ebbero luogo gli esami delle seguenti allieve infermiere:

Crivelli — Bozoli — Pellas — Faleschini — Fior — Turchetti — Illincigh — Lazzari — Della Porta — Tamburlini — Brunich — di Colloredo — Pecile — Coceani Elena e Margherita — Zuccolin.

Il risultato di detti esami fu veramente splendido.

Utilità e beneficenza

E' stato iniziato al R. Istituto Tecnico dalle ore 18 alle 19 un corso di insegnamento della lingua inglese di cui il ricavato andrà a beneficio della Croce Rossa.

Le persone d'ambo i sessi che desiderano inscriversi dovranno rivolgersi al bidello del predetto Istituto e la tassa è stabilita in lire una per lezione.

Un urto fra due treni gli ferrovieri

Domenica alla nostra stazione ferroviaria una locomotiva manovrante urtava contro un convoglio anche esso in manovra, sfondandone il vagone postale, e danneggiando qualche altro carrozzone.

Due persone che si trovavano nel treno investito rimasero leggermente ferite.

La linea veniva subito sgombrata e la circolazione riprendeva tosto normale.

Ferita accidentale sul lavoro

Nel pomeriggio di ieri venne medicato all'Ospedale Civile il bracciante Piccoli Luigi di Ferdinando di anni 44 di Planis.

Il dottor Battistig gli constatò una ferita lacera profonda al dito mignolo della mano destra con asportazione dell'unghia dello stesso dito, guaribile in 20 giorni salvo complicazioni.

Il Piccoli riportò le ferite accidentalmente sul lavoro.

Un piccolo incendio

tosto domato col pronto intervento dei pompieri militari, è scoppiato domenica nel pomeriggio in Gervasutta, nel fienile di Luigi Pravisani.

Il danno è limitato.

Biblioteca comunale

A norma dell'articolo 2 del Regolamento la Biblioteca resterà chiusa al pubblico dal 18 al 30 corrente.

(Vedi avviso in IV.a pagina)

Teatro Minerva
Spettacolo cinematografico

Ieri sera dinanzi a pubblico numeroso venne proiettata la pellicola della cattura dello Zeppelin 77 abbattuto dagli artiglieri durante la incursione su Parigi il giorno 26 febbraio scorso.

La magnifica assunzione di questo episodio della guerra attuale gottò il massimo interesse e procurò pure vivissima emozione la vista dei corpi carbonizzati dei componenti l'equipaggio dell'aeronave.

Oggi questa interessante pellicola si ripete, il resto del programma è nuovo e comprende il dramma in tre parti: «Ostacolo» protagonista la celebre artista Hesperia.

Il Teatro si apre alle ore 17.

Teatro Sociale
NOVO CINE

Il dramma di avventure «La febbre dell'oro» incontrò ieri sera pienamente il favore del pubblico e così questa sera verrà replicato.

Si darà pure la graziosa film di genere comico: «Padre e padrino».

Accompagnamento di orchestra.

Le rappresentazioni incominciano alle ore 17.

RECENTISSIME

I COMMENTI AL DISCORSO dell'on Sonnino

La stampa italiana

Il «Giornale del Mattino» pubblica questo commento dell'on. Bonomi al discorso dell'on. Sonnino:

«Il discorso dell'on. Sonnino ha avuto un grande pregio: la semplicità disadorna; in esso non vi è nulla che sia superfluo. Tutto è detto con parsimonia di parola e con modestia di forma. Non vi sono grandi pensieri, nè vasti disegni vi è invece una cura particolare di rendere con esattezza i rapporti del nostro paese con i paesi nemici e neutrali.

«Perfino il nesso logico fra questi rapporti è ritenuto nella forma più primitiva. Il nome del paese con cui abbiamo rapporti è niente di più di questo titolo semplice e schietto. Eppure nel discorso non mancano gli spunti che in mano di un artefice della parola, come ad esempio di Briand, avrebbero potuto dare materia ad una esposizione piena di fervore. E infatti nel discorso dell'on. Sonnino vi è un pensiero che ritorna con singolare insistenza ed il pensiero è questo: essere il fine della Quadruplice assai lontano da quella bramosia di potenza che è nel fondo della politica tedesca. Ora questa ci pare nota di altissima importanza. Essa conferma che i fini della Quadruplice sono ben lontani da quei propositi di schiacciamento e di laceramento della Germania che il cancelliere dell'impero tedesco ha attribuito ai suoi avversari.

«Con ciò il ministro italiano ha fissato un'altra volta i precisi caratteri della nostra guerra, che nei rapporti dell'Italia è guerra di rivendicazione nazionale e nei rapporti della grande lotta mondiale è guerra di efficace e dnurevole difesa contro l'affermazione minacciosa della egemonia tedesca sull'Europa continentale».

Il «Secolo» ha da Roma:

«Si doveva soltanto dare al paese il convincimento che le nostre relazioni con gli alleati sono sincere e calde e che la conferenza di Parigi ha dato unità di indirizzo alla guerra. Questo è stato fatto e per noi basta.

L'on. Sonnino forzando il suo temperamento ha saputo dare colore a quella parte del discorso che si riferisce ai popoli ed ai governi alleati, suscitando l'entusiasmo a favore del Belgio, della Russia, della Serbia, della Francia e della Inghilterra.

«E' anzi da notare con compiacimento che egli, accennando al blocco commerciale stretto intorno ai nemici ed esaltando il valore dei soldati francesi a Verdun ha parlato implicitamente contro la Germania.

«La via dunque è tracciata ed è sicuro che, per quel che concerne la condotta della guerra, possiamo ormai avere nel governo la fiducia che gli ha tributato la Camera».

Ciò che dice la stampa francese

PARIGI, 17. — *Tutti i giornali commentano il discorso dell'on. Sonnino e il voto della Camera italiana.*

Il Temps *scrive:*

«L'Italia che entrò volontariamente nel conflitto e dette a tutti questo esempio di grandezza morale, degno del suo grande passato, si dichiarò, per bocca dell'on. Sonnino, risoluta a tendere al massimo ogni energia per assicurare un'èra non di odio e di prepotenza, come agognano i nostri avversari, ma di giustizia e di libertà per tutti i popoli. L'obbiettivo nostro — disse l'on. Sonnino nella sua eloquente perorazione — è semplice: combattere con tutte le nostre forze per la causa comune, tutelando allo stesso tempo i supremi e vitali interessi nazionali».

Il Temps *aggiunge: «E' questo lo scopo di ciascuno degli alleati che la autentica volontà riunisce in un solo fascio. Essi sapranno realizzarlo con vigore d'azione, corrispondente al calore del discorso dell'on. Sonnino».*

Il Journal des Debats *scrive:*

«Quando Briand si recò a Roma, potè leggere questa iscrizione dovuta a San Paolo e riprodotta in occasione del suo viaggio: «Non coronabitur nisi qui legitime portaverit». *La politica italiana, insieme ardita e riservata, sarà altrettanto leale. Il discorso dell'on. Sonnino che riassume la conferma della politica della conferenza di Parigi, è al tempo stesso degno della unione presente e promessa degli sforzi di domani».* (Stefani)

La guerra nell'Arcipelago

BASILEA, 17. — Si ha da Costantinopoli:

«Nei vari fronti nessun avvenimento importante da segnalare. Una torpediniera nemica che tentava di avvicinarsi a Seddulbhr e alcune navi da guerra nemiche che con due aeroplani apparvero nelle acque di Smirne e nei dintorni dell'isola di Keusten, furono allontanate dal nostro fuoco». (Stefani)

Fra russi e austro-tedeschi

PIETROGRADO, 17. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

«Fronte occidentale. — *L'artiglieria bombardò la testa di ponte di Ilkskul. Nella regione a nord di Smorgon i tedeschi, dall'alba del 15 aprile ripresero l'offensiva. Tutti i loro tentativi di avanzare furono accolti dai nostri fuochi concentrati e rimasero senza successo.*

«*Durante la preparazione dell'artiglieria per l'attacco, il nemico fece uso di proiettili con gas asfissianti.*

«*A sud della stazione di Olyk abbiamo avanzato in parecchie località.*

I russi avanzano verso Trebisonda

PIETROGRADO, 17. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

«Fronte del Caucaso. — *Nella regione del litorale e più a sud le nostre truppe, dopo vivo, accanitissimo combattimento, appoggiate dalle artiglierie di terra e di mare, sloggiarono i turchi da una posizione potentemente organizzata sulla riva sinistra di Karadere a 17 verste ad est di Trebisonda. Inseguiamo energicamente il nemico.*

«*Reiterati attacchi del nemico in direzione di Baybourt furono tutti respinti con grosse perdite per l'avversario».* (Stefani)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 17. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

«Fronte occidentale. — Nessun avvenimento di speciale importanza su questo fronte. Nella regione di Pervyse (Fiandra) un aeroplano nemico fu abbattuto dai nostri cannoni di difesa, proprio dietro la linea belga e fu distrutto dal fuoco di artiglieria.

«Un nostro aviatore abbattè a nord-ovest di Peronne un biplano inglese. Il pilota è morto, l'osservatore è gravemente ferito.

«Fronte orientale. — Alla testa di ponte di Dunaburg i russi manifestano più viva attività.

«Fronte balcanico. — Niente di nuovo». (Stef.)

Il comunicato austriaco

BASILEA, 17. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

«Fronte russo. — Sul Sereth superiore i nostri avamposti respinsero un attacco russo. Salvo ciò, nulla di nuovo». (Stefani)

La sessione della Duma sospesa

PIETROGRADO, 17. — Un *ukase* imperiale sospende le sessioni della Duma e del Consiglio dell'impero fino al 29 marzo.

Per gli scambi anglo-italiani

LONDRA, 17. — (Camera dei Comuni) Cecil, rispondendo ad una interrogazione, dichiara che il governo britannico riconosce pienamente l'importanza ed il numero delle navi mercantili dell'Italia e fa tutto il possibile per assicurare che le navi siano disponibili a noli ragionevoli. (Stef.)

Vapori affondati

LONDRA, 17. — Il vapore tedesco *Hispagna, diretto da Amburgo a Stoccolma, ha urtato in una mina presso Sanaham ed è affondato. L'equipaggio è salvo. Il vapore inglese* Faiport *sarebbe stato affondato.* (Stefani)

LONDRA, 17. — *Il* «Lloyd» *annuncia che il vapore norvegese* «Glendonn» *fu affondato a colpi di cannone. Il vapore inglese* «Harrovian» *fu affondato. Esso non possedeva alcun armamento.* (Stefani)

Le borse estere

PARIGI, 17. — Rendita francese 3 per cento perpetua 61.80; francese 3 e mezzo 91.25; — Cambio su Italia da 90.50 a 92.50; chèque da 28.155 a 28.255.

Il cambio

ROMA, 17. — Il cambio per domani è di 120.81.

ROMA, 17. — Cambio medio ufficiale accertato il 17 aprile da valere pel 18: — 108.85 1/2 — 30.99 1/2 — 125.73 1/2 — 650 — 277 — 121.15.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE

Cormons: 7.5 — 13.5 — 19.5.

Venezia: 3.30 — 6.30 — 9 — 11.30 — 15.30 — 18 (direttissimo).

Chiusaforte (Stazione Carnia - Tolmezzo - Villa Santina): 6.35 — 12.30 — 17.35.

Cividale: 6.15 — 12.29 — 18.30.

San Giorgio di Nogaro - Venezia: 7.25 — 10.25 — 15.20.

San Daniele (Porta Gemona): 8.20 — 11.40 — 15.20 — 18.15.

ARRIVI A UDINE

Cormons: 7.37 — 17 — 20.41.

Venezia: 5 — 10.30 — 12 (direttissimo) — 17 — 20.30.

Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo - Stazione Carnia): 8.20 — 13.31 (non ha coincidenza con la Carnia) — 16.20.

Cividale: 8.15 — 15 — 20.20.

Venezia - San Giorgio di Nogaro: 11.20 — 15.20 — 21.20.

San Daniele (Porta Gemona): 8.17 — 12.38 — 15.12 — 19.11.

San Giorgio - Cervignano - Belvedere

Partenze da San Giorgio: 5 (parte da Cervignano) — 10.5 — 14.5 — 17.15 — 20.5.

Arrivi a Belvedere Imbarcatoio: 5.35 — 11.35 — 14.30 (si ferma a Cervignano) — 18.35 — 20.30 (si ferma a Cervignano).

Partenze da Belvedere (Imbarcatoio): 5.40 — 11.30 (parte da Cervignano) — 15.30 — 18.40.

Arrivi a San Giorgio Nogaro: 6.55 — 11.55 — 16.55 — 19.15 (si ferma a Cervignano).

A Belvedere (Imbarcatoio) arriva e parte il piroscafo di Grado.

Dottor Isidoro Furlani, Direttore.
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all' Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI & C.

UDINE Via della Posta — ALESSANDRIA, Corso Roma 53 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BIELLA, Via Ospedale 10 — BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario) — CREMONA, Via Guarnieri — FIRENZE, Piazza S. Maria Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 — MILANO, Via S. Paolo 11 — MODENA, Via Scarpa 3 e 5 — PADOVA, Corso del Popolo 6 — PISA, Lungarno Gambacorti, 7 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA, Via Valerio Catullo 8 — PARMA, Via Pardoset, 18 — FRANCOFORTE — LONDRA — BERLINO — VIENNA — ZURIGO.

INSERZIONI A PAGAMENTO

IV pagina divisa in 8 colonne L. 0.50. III pagina L. 1.50 la linea o spazio di linea misurata a corpo 7 corpo L. 2 per ogni linea contata.

PREMIATE COLTELLERIE MASUTTI

UDINE - Via Mercatovecchio - UDINE

Deposito

RASOI di sicurezza Gillette, Auto-Strop, Ideal, Star

RASOI comuni inglesi Solingen, Maniago

FORBICI da Sarti, parrucchieri, ricamo, vigna, toilette

TOSATRICI per capelli, barba, cavalli

LAME vere Gillette, Auto-Strop, Star ecc.

COLTELLI per macellai, cuochi, salumieri, calzolai

Caramelle, allume, magnesia, saponi, levatappi, rompinoci, posaterie, lucchetti

Sconto ai rivenditori

Arrotatura e vendita

OGGETTI DI CHIRURGIA

PROFUMERIE: Atkinson, Bertelli, Brieschi, Bortolotti, Banfi, Cotj, Erasmic, Genevois, Migone, Milani, Oseo, Rimmel, Sirio, Vinolia

---

RONCEGNO

Acqua Arsenico-Ferruginosa

I Sigg. Medici la prescrivono da 50 anni

Guarigione completa e duratura nelle: ANEMIE CLOROSI - NEVRASTENIE - MALATTIE MULIEBRI DELLA PELLE - DEI BAMBINI - MALARIA

Il miglior ricostituente

del corpo umano che dà nuova forza, nuova vitalità a persone esaurite da eccesso di lavoro o da malattie. — **Telleratissima** dagli stomachi più deboli. — **Efficace** sotto piccole dosi. — **Prodotto naturale** di composizione costante.

Cura da bibita a DOMICILIO in ogni epoca dell'anno

Vendesi in tutte le farmacie

A. MANZONI & C., Milano-Roma-Genova, depositari esclus. per l'Italia

RONCEGNO

CHI

senza far conoscere al pubblico il proprio nome

desidera

far compere, vendite, affittanze, ecc., far ricerca di rappresentanti, di personale ecc. ecc. ed a tale scopo vuol servirsi dell'annunzio ricorra alla Ditta

A. MANZONI & C.

Ufficio di pubblicità

La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnarle chiuse all'inserzionista, mantenendo il massimo serbo.

Rimedio sicuro ed efficace contro il dolore dei

DENTI

è senza dubbio l'

Algontina

di facile applicazione ogni flacone contiene:

gr. 2.500 Etere Soli
» 2.500 Clorof.
» 0.25 Tint. Op.
» 0.024 Tint. As.

Il costo di ogni flacone di questo eccellente rimedio è di L.

UNA

aggiungere cent. 30 se per posta

E' in vendita presso i chimici farmacisti

A. MANZONI & C.

MILANO, Via S. Paolo 11

ROMA, Via di Pietra 11

Adriano Tamburlini

Udine - (Viale Duodo) N. 34 - Udine

Acherina

la migliore e più conveniente **Lisciva liquida.**

Inchiostri

perfettissimi « *Migliori degli Esteri* » per Scuole, Uffici ecc. Antracite, Alizarino, Nerissimo per Cancelleria, Copiativi, Colorati, Stilografico. Per timbri ecc.

Grande assortimento

Creme da scarpe

delle migliori marche

OBESI

Ogni due o tre giorni, avanti il pasto della sera, un Grano di Vals regola le funzioni digestive.

DELL'EFFICACIA delle

PILOLLE HALSEN

del Generale Comm. G. CORNARO

« Le *Pillole Halsen* pur non contenendo sostanze » eroiche, ma solo sostanze alimentari convenientemente estratte ed elaborate, sono efficacissime anche nei casi più ribelli ad ogni altra cura, e sono » tollerate in ogni stagione.

» Sono l'ideale dei medicamenti contro l'anemia, la clorosi, la nevrastenia ed il rachitismo.

» Sono il migliore dei ricostituenti finora noti.

» firmato:

» Dott. Comm. **PAOLO DE VECCHI** »

Il Chiar.mo Prof. Dott. Camillo Bozzolo, Direttore della Clinica Medica della Università di Torino Senatore del Regno, scrive con autorizzazione di pubblicare, che: « dopo aver conosciuto i componenti ed « metodo di preparazione delle *Pillole Halsen*, volle « gentilmente sperimentarle nei malati ambulanti che « ricorrono alla sua clinica per la cura, e chi gode « tali prove riuscite favorevoli le usa nella sua clientela privata ».

Esigere su ogni flacone la marca depositata della Ditta A. MANZONI e C.

Callista

Francesco Cogolo

UDINE - Via Savorgnana

Prof. GIROLAMO PAGLIANO

di FIRENZE

Marca depositata

Inventore dello Sciroppo Pagliano nel 1838

Il più antico - Il più economico - Il più efficace - L'insuperabile depurativo e rinfrescativo del sangue

Inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno - pag. 369

LO SCIROPPO PAGLIANO

Liquido - In polvere - In Cachets.

È indicatissimo in Primavera - Ottimo in Autunno.

BENEFICO SEMPRE

Guarisce in pochissimo tempo le malattie gravi recenti, le Malattie Croniche, i Catarri dello stomaco e degl'intestini, l'Influenza, le Malattie del fegato, gli attacchi reumatici e gottosi, le malattie dei bambini, della pelle, del sistema nervoso, le idropisie, le infezioni del sangue ecc. — I disturbi tutti cagionati dalla stitichezza sono combattuti e vinti. — Eccita l'appetito, stimola le funzioni digestive procura un sonno tranquillo e riparatore e conserva nel miglior stato di salute.

Richiedere sempre la striscia celeste traversata dalla firma. *Girolamo Pagliano*

MALATTIE CUTANEE

SAPO-CRÊME Crema rinfrescante — Vero medicamento. Specifico dei Pruriti, Eczemi. Ammorbidisce e imbianchisce la pelle — Guarisce: Eritemi, Rossori, Erpeti, Scottature, Screpolature.

SAPO-CADE Eczema - Psoriasi - Lichene - Seborrea e Malattie del Cuoio capelluto.

Prescritto con successo dai Dermatologi francesi e stranieri.

Prezzo L. 3 al tubo — Per spedizione postale L. 0.30 in più.

Sorrintendente-Consulente: L. CAVAILLES, farmacista di I Classe, ex-interno decorato dell'Ospedale St. Louis di Parigi, 204 Boulevard St. Denis Courbevoie (Seine) Francia.

Deposito: A. MANZONI & C. Milano, Roma, Genova - Farmacia MALBIFASSI, Milano, Palazzo della Borsa.

In Udine presso BOSERO AUGUSTO, farmacista.

Bicchieri di legno quassio

per corroborare lo stomaco ed eccitare l'appetito. — L. 1.50 cadauno, franco per tutto il Regno L. 1.60. — Vendita all'ingrosso ed al minuto alla Ditta A. MANZONI e C. Milano, S. Paolo 11.

Le

TOSSI

catarrali ostinate, le tossi nervose e d'influenza, la tosse asinina, i catarri bronchiali incipienti e cronici, i catarri polmonari le laringiti, i raffreddori sono guariti coll'uso

dello SCIROPPO AMIGDALINA

preparazione speciale della premiata Farmacia Malbifassi di A. Manzoni e C. - Milano - Cordusio - Palazzo della Borsa - 60 anni di successo.

L. 3 - per posta Cent. 88 in più

USATE

L'acqua Chinina

MANZONI

Milano

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FRIULANO - Udine

Via di Prampero, 7 — TIPOGRAFIA DEL " GIORNALE DI UDINE " — Via di Prampero, 7

STAMPATI PER AMMINISTRAZIONI MILITARI

Cartoline Postali in Franchigia

Opere - Giornali - Lavori commerciali in genere - Stampati per amministrazioni - Avvisi - Rilievi

Un assortimento completo di caratteri e fregi modernissimi, un macchinario dei più perfetti e celeri consentono un'esecuzione accurata e sollecita di qualsiasi lavoro tipografico ed a PREZZI DI TUTTA CONVENIENZA